

Leonardo Sacchetti

L'Unione europea corre al capezzale dei paesi colpiti dalle alluvioni, e lo fa mettendo a disposizione i fondi strutturali comunitari per i paesi in difficoltà (non ancora attribuiti), destinandoli alle zone colpite dalle inondazioni che hanno flagellato la Mitteleuropa in questi ultimi giorni. La misura straordinaria è stata assunta dall'Ue durante il vertice dei paesi colpiti dalle alluvioni, tenutosi ieri a Berlino: i fondi europei, ha detto al termine dell'incontro il presidente della Commissione Romano Prodi, saranno messi a disposizione già da domani per Germania, Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia. Se l'ammontare di questi fondi strutturali non è stata quantificata né da Prodi né dal cancelliere tedesco Gerhard Schröder, ospite del vertice, ieri sono state rese note le cifre riguardanti il primo bilancio dei danni. E sono stime da capogiro: per la Germania si parla di 10-15 miliardi di euro e altri 5 per Austria e Repubblica Ceca. Secondo alcune indiscrezioni, gli stanziamenti europei destinati alle zone colpite dalle inondazioni si aggirerebbero intorno al miliardo di euro, per Germania e Austria ma anche per Praga e Bratislava, ancora in attesa di aderire all'Unione. Sono i fondi che Bruxelles aveva destinato alle regioni in difficoltà strutturali, proprio come le zone alluvionate della ex Repubblica Democratica Tedesca (Rdt) e i paesi in vista dell'ingresso nella Ue.

Per far fronte all'emergenza alluvioni, dal vertice di Berlino è nato anche un nuovo «Patto di Solidarietà», una sorta di fondo per future catastrofi, che il cancelliere Schröder ha ieri stimato in circa mezzo miliardo di euro. In ogni caso, questo nuovo patto e il suo ammontare dovranno essere approvati da tutti i paesi dell'Unione. Chi si aspettava un ritocco dell'altro patto, quello di Stabilità, è rimasto deluso: il cancelliere Schröder, al termine del vertice, ha precisato che né gli stanziamenti straordinari né la proposta del «Patto di Solidarietà» intaccheranno i parametri sul rapporto deficit/pil imposto a tutti i membri presenti e futuri della Ue.

Nel pomeriggio di ieri a Berlino, poco prima delle 18, Schröder aveva accolto i colleghi europei e il presidente della Commissione europea Prodi davanti al «Kanzleramt», l'imponente edificio che, da poco più di un anno, ospita la Cancelleria. Il vertice si è tenuto all'ottavo piano dell'enorme edificio.

Il campo di concentramento di Terezin sommerso dalle acque del fiume Elba. A lato una via di Dresda



“ La Ue mette a disposizione dei paesi colpiti dalle inondazioni i fondi previsti per gli aiuti alle regioni in difficoltà ”



Lanciato anche un «fondo catastrofi» che potrebbe essere dotato di una riserva di cinquecento milioni di euro

Alluvioni, in Europa un Patto di solidarietà

Vertice a Berlino con Prodi. Schröder: non sono in discussione i vincoli di stabilità

cio a vetri, a due passi dal fiume Sprea, placido rispetto alla violenza dei fiumi Elba, Moldava e Danubio che hanno devastato gran parte dell'Europa centrale. Schröder, insieme al responsabile tedesco degli Esteri Joschka Fischer, ha fatto strada ai premier della Repubblica Ceca (Vladimir Spidla), della Slovacchia (Mikulas Dzurinda) e dall'Austria (Wolfgang Schüssel), tutti accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri. Prodi, invece, era arrivato insieme al commissario per l'Allargamento della Ue, Günther Verheugen, a quello per gli Affari Regionali, Michel Barnier, e a quello delle Finanze, Michael Schreyer. Il quartetto di Bruxelles, accompagnato da Fischer, è arrivato a Berlino direttamente da un sopralluogo, effettuato ieri mattina, nelle zone inondate della Sassonia e del Brandeburgo. E, presumibilmente, avevano ancora negli occhi la devastazione subita da Dresda e dalle altre città dell'ex Repubblica Democratica Tedesca.

Mentre il maltempo adesso si sposta verso il nord della Germania e lungo le sponde meridionali del Danubio, l'operazione di ricostruzione può già iniziare. Schröder e gli altri premier dei paesi colpiti si sono detti soddisfatti delle misure prese da Bruxelles, definite «generose» da cancelliere tedesco. Al pacchetto di aiuti approvato ieri a Berlino si aggiunge l'impegno della Banca europea per gli investimenti (Bei) di concedere prestiti straordinari a Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia e Austria. In una lettera inviata da Wolfgang Roth, vicepresidente della Bei, ai premier dei quattro paesi alluvionati, l'istituto bancario europeo si impegna ad accordare prestiti a «tassi preferenziali», probabilmente superando anche il limite del 50% dell'importo dei progetti da finanziare.

Contemporaneamente al vertice di Berlino, il Wwf ha lanciato un appello a tutti i leader europei, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale di future inondazioni. Il Fondo mondiale per la natura ha chiesto un passo in più all'Europa nel suo complesso: molti fiumi del vecchio continente, infatti, tagliano frontiere e collegano stati diversi e occorre partire da qui, da un'unione europea fluviale, per limitare le prossime alluvioni. Intanto, il governo tedesco ha fissato per oggi una seduta straordinaria per discutere ulteriori stanziamenti - oltre ai 400 milioni di euro già messi a disposizione - per far fronte alla peggiore catastrofe alluvionale degli ultimi 100 anni, che rischia di affogare una grossa fetta di Germania.



Almeno venti le vittime del maltempo in Vietnam

HANOI Il maltempo imperversa anche in Vietnam, dove da due giorni le piogge torrenziali hanno causato inondazioni nelle province del nord, provocando almeno 20 morti. «L'abbondanza delle piogge ha provocato alluvioni istantanee che hanno impedito a molte persone di mettersi in salvo», ha detto una portavoce della Commissione per la protezione civile della provincia di Ha Giang, dove molte strade sono state chiuse al traffico dopo essere state travolte dalle acque. Il bilancio ufficiale delle vittime provocate dal maltempo in Vietnam dall'inizio del mese è salito così a 38. L'area maggiormente colpita è quella di Xin Man, 400 chilometri circa a nord-

vest di Hanoi, alla frontiera con la Cina. Le inondazioni hanno bloccato strade e allagato campi e villaggi anche nelle province di Tuyen Quang e Lao Cai. L'ente meteorologico nazionale ha segnalato la formazione di una perturbazione sul Mar cinese meridionale, al largo dell'isola di Hainan che potrebbe portare temporali e intense precipitazioni sul Vietnam del nord e sulle aree confinanti della Cina del sud nei prossimi giorni. Anche in Cina le autorità hanno fatto scattare un allerta, che interessa in particolare la provincia meridionale dello Hunan, dove inondazioni e smottamenti hanno già fatto decine di vittime.

L'Elba fa ancora paura

Va meglio a Dresda, ma Turgau e Wittenberg sono invase dalle acque

Roberto Arduini

La piena dei fiumi dell'Europa centrale minaccia ora le pianure. In Germania la grande paura non è, infatti, finita, ma si sposta seguendo il corso dell'Elba. Le prossime vittime potrebbero essere Wittenberg e Torgau, nella Sassonia-Anhalt. L'onda di piena del Danubio era attesa invece ieri notte a Budapest, in Ungheria.

Mentre a Dresda si tira un sospiro di sollievo, c'è timore a Wittenberg, la città in cui Martin Lutero affisse le sue 95 tesi contro il Papato di Roma. In mattinata il livello del fiume era appena sotto i nove metri. Il record è stato di 9,4 metri, due giorni fa, ma il livello è comunque ancora molto alto, al di sopra degli 8,77 metri, raggiunto nel lontano 1845. I circa 50.000 abitanti del centro

storico, a differenza di quelli dei villaggi periferici di Wittenberg, non sarebbero direttamente minacciati dalle inondazioni e anche i luoghi storici che testimoniano il passaggio di Lutero (1483 - 1546) non sembrano in pericolo per ora. L'ultima volta che l'acqua alta dell'Elba inondò il centro storico fu nel 1432.

L'Elba continua a minacciare tutto il nord della Germania, soprattutto la Sassonia-Anhalt e il Brandeburgo, ma anche la Bassa Sassonia, la città di Amburgo, lo Schleswig-Holstein. A Bitterfeld, la città sulla Mulda che ospita impianti chimici potenzialmente molto inquinanti, la situazione appare tranquilla. I sedicimila abitanti restano fuori dalle proprie case, ma l'acqua non ha raggiunto i depositi di prodotti chimici e industriale, costituito da 350 fabbriche. La situazione è grave invece a Torgau, cittadi-

na con 20.000 abitanti, dove un argine del fiume ha ceduto creando una falla di 30 metri, che ha scaricato violente masse d'acqua. La popolazione è stata evacuata. Intanto, nella regione, è aumentato il bilancio delle vittime. I morti accertati sono saliti a 13, dopo il ritrovamento di un cadavere in decomposizione nelle acque della Mulda a Remse.

A Dresda, dove il livello dell'Elba continua a scendere, le squadre di soccorso sono già all'opera con le idrovore per liberare dal fango i piani bassi degli edifici. Gli sforzi delle migliaia di volontari e dei militari hanno fruttato qualche successo, evitando strapuntamenti massicci. Le autorità cittadine hanno comunque diffidato gli abitanti dal procedere da soli, senza la supervisione di esperti, alle operazioni di pompaggio dell'acqua, nel timore di possibili crolli degli

edifici. La *Semperoper*, il teatro dell'Opera della città tedesca, ha sofferto danni relativamente contenuti. L'edificio in stile barocco e gli altri circostanti, nei quali sono conservate le principali collezioni d'arte statali, erano stati completamente circondati dalle acque dell'Elba, ma le parti danneggiate riguardano soprattutto le attrezzature tecniche e la platea storica. Non sono ancora quantificabili i guasti provocati, ma secondo una stima della compagnia di assicurazioni Allianz, sono necessari circa 15 miliardi di euro per rimettere le cose a posto in tutto il paese.

Fa sempre paura il Danubio, in Ungheria, anche se le autorità si dicono sicure che le barriere reggeranno. A Budapest si continua a lavorare in attesa della piena, che era prevista per la notte. Il livello del fiume potrebbe superare gli 8 metri e 75, il più

alto livello degli ultimi cento anni. Il primo ministro, Peter Medgyessy, ha fatto ritorno dalle vacanze, per una riunione d'emergenza. In ogni caso, il sindaco della capitale magiara ha dichiarato che la città non dovrebbe subire danni gravi quanto quelli di Praga o Dresda. Le autorità hanno comunque predisposto piani di sgombero, nell'eventualità di emergenze improvvise: la situazione viene sorvegliata anche con gli elicotteri, che seguono l'evoluzione della piena, e nelle zone critiche si continua a rafforzare gli argini con sacchetti di sabbia, portati da oltre ventimila fra soldati e volontari. Soprattutto sono preoccupati i gestori dei locali pubblici e degli impianti produttivi che sorgono lungo il Danubio. In serata è stata evacuata, per motivi precauzionali, l'isola Margherita, mentre la situazione più critica è a nord e a sud della capitale, dove

più di mille persone hanno dovuto abbandonare le proprie case.

Intanto a Praga, capitale della Repubblica Ceca, si cominciano a contare i danni che l'acqua della Moldava ha provocato in città. Un edificio di diversi piani è improvvisamente crollato nella notte, nel quartiere di Karlin, il più colpito dalla inondazione. Secondo le autorità, grazie alle evacuazioni disposte nei giorni scorsi, non ci sarebbero vittime né feriti. È il terzo palazzo che crolla nella zona. Le acque hanno minato fondamenta ed eroso muri un po' dappertutto nel vecchio centro storico. Secondo la protezione civile, almeno una decina di edifici dovranno essere abbattuti perché pericolanti. Il problema degli sfollati, quindi, diventerà sempre più grave, e il rientro nelle abitazioni si allontana sempre più. Il livello del fiume, per fortuna, è in netta discesa.

Zimbabwe, quasi 200 agricoltori bianchi arrestati da Mugabe

Sono già 182 gli agricoltori o allevatori bianchi arrestati nello Zimbabwe perché si erano opposti all'esproprio forzato delle loro terre, attuato per ordine dello stesso presidente Robert Mugabe. È stata la polizia a rendere noto il bilancio della prima settimana della discussa riforma agraria che privilegia i reduci fedeli allo stesso Mugabe durante la guerra d'indipendenza dalla Gran Bretagna, degenerata poi in vero e proprio conflitto civile. Sabato, la magistratura dello Zimbabwe aveva arrestato i primi 35 allevatori bianchi, tornati in libertà dopo aver pagato una cauzione.

I Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
		sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000
	6GG	€ 229,31	£ 444.000
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000
	6GG	€ 118,79	£ 230.000

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469

Per la pubblicità su **I Unità**

PK publKompas

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
ASTI , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210855	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Ravenna 24, Tel. 070.305250	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Aldo Varano addolorato per la perdita del compagno

SALVATORE MUSUMARRA

ricorda la sua grande passione politica e la sua istintiva spinta alla solidarietà con tutti, abbraccia con affetto Silvia e i suoi ragazzi unendosi al loro dolore.

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

CESARINO CESARI

Lo annunciano a quanti lo hanno conosciuto, stimato, amato il figlio Vincenzo, la nuora Graziella, il nipote Cesare.

La camera ardente domani, martedì dalle ore 8.00 alle 10.45 nella camera mortuaria dell'ospedale Malpighi, via Pizzardi n. 1.

Bologna, 19 agosto 2002

2000 **Compagno** 2002

GIACOMO LANDONI

Papà, nel buio di oggi i tuoi ideali illuminano la nostra strada. Sei sempre nel nostro cuore. Marisa e Mamma.

ENORE SCHIAVI

Sei sempre nel nostro cuore. Teresa, Carlo, Dalma.

Genova, 19 agosto 2002

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
Sabato ore	14,00 - 18,00
	9,00 - 12,00